

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 GIUGNO 1876

non facciano parte nè il capitano del porto, nè l'ufficiale di marina.

Mi sarei aspettato che l'onorevole relatore immediatamente avesse fatto seguire alla sua osservazione la risposta, cioè che il Governo ha voluto dare alla marina una rappresentanza stabile nel Consiglio sanitario.

Egli infatti sa che nell'articolo 4 della legge è disposto che faranno parte del Consiglio sanitario il medico ispettore del corpo sanitario marittimo ed il direttore generale della marina mercantile.

Or dunque, il commercio avrebbe l'unità del servizio nel personale che deve eseguire immediatamente le disposizioni della legge pel servizio sanitario marittimo, ed avrebbe nel Consiglio di sanità i suoi rappresentanti. Di tal guisa, se qualcuno nel Consiglio sanitario esagerasse le precauzioni al di là di quello che il bisogno potrebbe richiedere, queste esagerazioni verrebbero immediatamente corrette dai rappresentanti della marina, i quali, facendo parte del Consiglio sanitario in modo stabile (e in questo è anche corretta la legge precedente), eviterebbero quell'inconveniente che oggi deplora la marina.

Dopo queste brevissime osservazioni, debbo dichiarare che nell'interesse della sanità pubblica e nell'interesse dell'ordine pubblico, piuttosto che vedere modificata la legge, piuttosto che vedere sottratta al ministro dell'interno la direzione del servizio sanitario, il Governo crede che varrebbe meglio che la legge non fosse per nulla mutata.

Avverto poi che fra non molto il Parlamento dovrà occuparsi del Codice sanitario. Or bene, è da osservarsi che il progetto di legge del Governo non toccherebbe i principii da cui può essere informato il nuovo Codice sanitario, mentre il controprogetto proposto dalla Commissione stabilirebbe fin d'ora certi criteri che potrebbero non essere accettati quando si discuterà il detto Codice. Per quest'altra ragione, dunque, il Governo si trova nell'assoluta impossibilità di accettare il controprogetto della Commissione, cui mi rivolgo per chiedere che essa, la quale si preoccupa e giustamente delle esigenze del commercio, si contenti — nell'interesse di questo ultimo — del bene e non voglia l'ottimo, poichè in tal caso l'ottimo impedirà anche l'attuazione di questa piccola riforma che, secondo il Governo, è il bene.

In quanto alla proposta dell'onorevole Baccelli, sebbene essa non faccia che mettere in chiaro una facoltà che ha il Governo, e non sia altro se non che un abbondare in precauzioni, quando l'avrà formulata alla discussione degli articoli, mi riservo

di esaminarla, e fin d'ora dichiaro che non ho veruna difficoltà ad accettarla.

UMANA. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. La facoltà di parlare spetta all'onorevole De Amezaga.

DE AMEZAGA. Invero io esitava a prendere la parola in questa questione, trovandomi di fronte a due contraddittori del valore dell'onorevole Umata e dell'onorevole Baccelli; ma, poichè l'onorevole Baccelli ha alluso ai suoi buoni amici marini, e poichè io sono marino e gli sono amico, così chiedo alla Camera il permesso di esprimere molto brevemente la mia opinione intorno all'attuale progetto di legge del Governo.

D'altronde a me rimane ben poco a dire dopo la dotta e brillante relazione dell'onorevole Boselli, la quale non ha lasciata alcuna parte della questione inesplorata.

Egli è chiaro che questo progetto di legge si informa al vivissimo desiderio di favorire il commercio, la navigazione, sciogliendo alcuni dei molti vincoli che ne inceppano l'azione. Quindi segna un passo verso quella semplicità da noi tutti desiderata nell'uso delle formalità indispensabili. Ma, mi conceda il Governo di dirlo, non è un passo abbastanza ardito.

Colla unificazione dei due servizi, della sanità marittima e delle Capitanerie di porto, il commercio otterrà parecchi benefizi, benefizi che sono ampiamente spiegati nella relazione, come lo furono pure testè dall'onorevole Orlandi.

Però molti altri benefizi si sarebbero potuti, a mio avviso, ottenere ove si fosse andato a fondo della questione, ove la si fosse considerata particolarmente sotto il punto di vista dell'igiene pubblica.

Il servizio della sanità marittima abbraccia tre interessi distinti: l'interesse dell'igiene pubblica, l'interesse dell'ordine pubblico, l'interesse del commercio; interessi cotesti che si avvicendano per maggiore o minore importanza, a seconda dei tempi e dei luoghi; ma l'interesse di tutti i giorni, quello che, per così dire, s'identifica col servizio della sanità senza dubbio egli è l'interesse commerciale.

Cotesto fu perfettamente compreso dal Governo allorchè stabilì che il servizio della sanità marittima venisse affidato ai capitani dei porti, i quali hanno relazioni, rapporti continui col Governo; se nonchè parve al Governo stesso, grave, pericoloso, togliere all'autorità politica la ingerenza, che attualmente ha in quel servizio, in previsione di casi eccezionali, in cui la igiene pubblica, e con essa l'ordine pubblico, potessero essere compromessi.

È norma invariabile che l'intervent dell'autorità